

Prot. n. 1429 del 02/11/2017

Anno 2017 Tit. III Cl. 13 Fasc. 13

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI

PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA (TIPO A)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 05/10/2017

che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del Progetto dal titolo **Nobili spie: aristocratici veneti nelle corti europee del Rinascimento** da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e

dell'Antichità sotto la supervisione del **prof. Valter Panciera**, in qualità di Responsabile Scientifico;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

È indetta una selezione per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto di ricerca dal titolo **Nobili spie: aristocratici veneti nelle corti europee del Rinascimento** da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione del **prof. Valter Panciera**, in qualità di Responsabile Scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata **24 mesi e di importo, lordo percipiente, di Euro 19.367 annuo** è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca e ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell'Area Scientifica di Ateneo n. 13 Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche, Settore Scientifico-Disciplinare M-ST0/02.

L'assegno di ricerca, finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità con fondi del Finanziamento di Assegni di Ricerca nell'ambito del Budget Integrato per la Ricerca dei Dipartimenti (BIRD 2017), ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca di seguito specificata:

Obiettivo generale del Programma di ricerca è contribuire alla comprensione delle modalità con cui una parte dell'aristocrazia della Terraferma veneta, sullo sfondo del più ampio contesto italiano ed europeo, si collocò politicamente contro il proprio stesso governo alla luce delle trasformazioni che hanno interessato l'Europa dal 1559 (anno della pace di Cateau-Cambrésis) e della contemporanea crisi economica-militare che ha interessato il Mediterraneo Occidentale. Questa tendenza politica non ha interessato solo la Serenissima, ma in generale le Repubbliche hanno maggiormente risentito della scarsa fedeltà dei loro patriziati rispetto agli altri sistemi di governo che proprio per questo motivo enfatizzarono il ruolo delle corti.

Si dovrebbero presentare con dati inequivocabili i legami di fiducia che travalicarono le piccole o grandi patrie di origine per stringere relazioni economiche, politiche e religiose europee.

L'obiettivo principale, oltre a quello di ricostruire con precisione la rete filospagnola internazionale partendo dalle spie venete, è quello di comprendere le relazioni di potere in uno spazio sovranazionale, offrendo un'analisi di un aspetto particolare della costruzione dell'identità europea. Le spie erano infatti portatrici nel Cinquecento di mentalità, sistemi di valori e comportamenti che ebbero un forte impatto circa l'appartenenza a un comune sentire culturale. Attraverso i loro spostamenti e il loro 'mimetismo', le spie contribuirono a veicolare sistemi di riconoscimento sociale e di diffusione di suggestioni e di mode culturali.

Un altro obiettivo, nella ricostruzione di questi fenomeni, è quello di offrire un approccio relativo alla cultura materiale, focalizzato su due aspetti principali:

- 1. edifici monumentali (ville e palazzi) e attività economiche;*
- 2. reti di tipo familiare, sociale, di patronage e centri culturali. Infine, ci si propone di verificare l'ipotesi di un particolare 'modello veneziano' di diffusione della cultura rinascimentale che, oltre alla presenza itinerante di diplomatici e di mercanti, l'obiettivo è di indagare i processi di trasferimento culturale attraverso le figure delle spie.*

In breve i due obiettivi sono:

- Comprendere il funzionamento degli equilibri di potere nelle relazioni internazionali*
- Comprendere i processi di trasferimento culturale attraverso canali informali e non ufficiali (appunto le spie)*

Fasi

Il Programma di ricerca verte su due fasi successive di lavoro:

- 1. Nella prima /'assegnista concentrerà l'attenzione su un caso studio italiano, ossia la ricerca negli archivi veneti per i primi 8 mesi.*

- Ricerca bibliografica specifica al tema della ricerca per quanto riguarda la realtà italiana;*
- Ricerca negli archivi di famiglia in Veneto;*
- Scrittura di un paper e presentazione presso convegno nazionale o internazionale;*
- Seminario a Padova.*

- 2. Nella seconda fase che comincerà alla fine del primo l'assegnista sarà inserito in una rete interdisciplinare di studiosi di età moderna stranieri accomunati dall'interesse verso lo studio delle reti nobiliari, delle corti e delle spie. La collocazione nella rete servirà ad analizzare il caso studio in ottica critica e comparativa.*

- Ricerca bibliografica specifica al tema della ricerca per quanto riguarda la realtà spagnola, tedesca e anglosassone;*
- Ricerca negli archivi a Madrid;*
- Seminario a Madrid;*
- Scrittura di un articolo non accademico;*
- Ricerca negli archivi in Austria;*
- Seminario a Innsbruck;*
- Scrittura del secondo paper e presentazione presso un convegno;*
- Organizzazione di un convegno con i partner a Padova nel corso dell'ultimo trimestre del secondo anno di ricerca:*
- Scrittura di due articoli accademici basati sui paper presentati ai convegni e pubblicazione in riviste scientifiche di fascia A.*

L'assegnista, che dedicherà alla ricerca d'archivio il suo sforzo precipuo, dovrà perseguire questi obiettivi:

- proporre e gestire incontri seminarla/i riferiti alle cattedre di Storia moderna e di Storia della Repubblica di Venezia, nonché del dottorato in Studi storici, geografici e antropologici, al fine di integrare l'attività di ricerca con l'alta formazione;*
- sviluppare e rafforzare reti di cooperazione nazionali ed internazionali, sia nel corso dei previsti soggiorni in Spagna e Austria, sia in stretto contatto con le realtà universitarie iberiche, francesi e austriache interessate ai rapporti tra Venezia, la Spagna e l'Impero Asburgico, anche*

attraverso opportune attività seminarla/i e convegnistiche e con la finalità di attivare un eventuale progetto di ricerca a livello europeo;

- rapportarsi alle istituzioni non accademiche (ad esempio il Palladio Museum di Vicenza), per opportune attività di disseminazione e di divulgazione dei risultati, nonché per incrementare i rapporti in questa direzione.

Risultati attesi in termini di pubblicazioni:

- Due paper presentati presso congressi o convegni nazionali e internazionali;

- Due articoli scientifici tratti dai paper discussi, pubblicati in riviste di fascia A entro la scadenza dell'assegno;

- Un articolo non accademico su un giornale a diffusione nazionale;

- Un sito internet in cui documentare l'avanzamento dello stato della ricerca e condividere i nomi delle spie.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione:

- I dottori di ricerca o i laureati con laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento, con idonea e documentata esperienza scientifico-professionale post dottorale.

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo

svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

Art. 3 – Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione, diretta al Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, redatta in carta semplice, dovrà essere, a pena di esclusione, presentata, entro il termine perentorio di **15 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di affissione del presente bando** all'Albo ufficiale dell'Università, attraverso una delle seguenti modalità:

1) consegnata a mano in busta chiusa, al seguente indirizzo:

*Al Direttore Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità – Via del Vescovado 30, 35141 Padova. **Sulla busta va indicata la dicitura “ASSEGNO DI RICERCA 2017-5, PROF. PANCIERA”.***

oppure:

2) spedita, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo:

*Al Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità – Via del Vescovado 30, 35141 Padova. Per il rispetto del termine **non farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Sulla busta va indicata la dicitura “ASSEGNO DI RICERCA 2017-5, PROF. PANCIERA”.***

Per il rispetto del termine **non farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.**

oppure:

3) spedita all'indirizzo PEC dipartimento.dissgea@pec.unipd.it:

- tramite posta elettronica certificata (PEC), accompagnata da firma digitale apposta sulla medesima e su tutti i documenti in cui è prevista l'apposizione della firma autografa in ambiente tradizionale;
- tramite posta elettronica certificata (PEC) mediante trasmissione di copia della domanda sottoscritta in modo autografo, unitamente alla copia del documento di identità del sottoscrittore; tutti i documenti per i quali è prevista l'apposizione della firma autografa in ambiente tradizionale dovranno essere analogamente trasmessi in copia sottoscritta. Le copie di tali documenti dovranno essere acquisite tramite scanner;
- tramite PEC-ID personale del candidato (conforme ai requisiti indicati dal DPCM 27.9.2012) unitamente alla relativa documentazione.

Per l'invio telematico di documentazione dovranno essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni e di codici eseguibili, preferibilmente in formato pdf; i documenti non devono superare 1 MB di pesantezza.

Il candidato dovrà allegare alla domanda tutta la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, **entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.**

Non saranno ammessi i candidati le cui domande saranno inoltrate, per qualsiasi motivo, dopo il termine suddetto.

Si avvisa che ad oggi non è possibile utilizzare le caselle di posta elettronica certificata (PEC) dall'estero. Le trasmissioni dall'estero devono avvenire esclusivamente a mezzo posta.

La Struttura non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla busta o sull'oggetto della PEC dovrà essere riportato l'oggetto del bando: **"ASSEGNO DI RICERCA 2017-5, PROF. PANCIERA"**.

La domanda di partecipazione, redatta come da facsimile disponibile nel sito www.dissgea.unipd.it, deve indicare:

- 1) cognome e nome;
- 2) *se cittadini italiani*: codice fiscale;
- 3) data e luogo di nascita;
- 4) cittadinanza;
- 5) residenza e recapito eletto ai fini della selezione;
- 6) recapito telefonico, indirizzo mail;
- 7) di essere in possesso dei requisiti richiesti dal bando;
- 8) di non ricoprire impieghi presso Università o altri Enti indicati nell'art.22 della Legge 240/2010;
- 9) di non avere rapporto di coniugio o un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al Dipartimento o alla struttura sede della ricerca ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- 10) elenco sottoscritto dei titoli, delle pubblicazioni scientifiche e di ogni altro titolo ritenuto utile alla selezione;
- 11) la dichiarazione sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'autenticità di quanto indicato nel curriculum allegato alla domanda e la conformità agli originali dei titoli e delle pubblicazioni allegate.

La domanda deve essere corredata da:

1. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
2. curriculum scientifico-professionale debitamente sottoscritto;
3. i titoli e le pubblicazioni valutabili ai fini della selezione, elencati nella domanda.
4. DUE lettere di referenza

SE LA DOMANDA E GLI ALLEGATI (documento di riconoscimento, curriculum, titoli e pubblicazioni) VENGONO INVIATI TRAMITE PEC, LE DUE LETTERE DI REFERENZA DEVONO OBBLIGATORIAMENTE ESSERE INVIATE TRAMITE RACCOMANDATA O CONSEGNATE A MANO.

Per i cittadini comunitari, i titoli accademici e i titoli professionali possono essere autocertificati. Le pubblicazioni possono essere presentate in originale o prodotte in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000.

I cittadini non comunitari possono produrre i titoli in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ovvero utilizzare le dichiarazioni sostitutive secondo le modalità previste per i cittadini dell'Unione Europea, qualora si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani oppure qualora la produzione di dichiarazioni sostitutive avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori dei suddetti casi, al momento del conferimento dell'assegno, gli stati, le qualità personali e i fatti dichiarati dovranno essere comprovati mediante certificazione rilasciata dalle competenti autorità dello Stato estero, corredata di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, con le modalità indicate all'art. 3 del D.P.R. 445/2000.

I candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda.

Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e di un colloquio da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali, di norma, è il Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di 100 punti, di cui:

- **per i titoli:** dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero): **fino a 20 punti**.
- Nel caso in cui il titolo dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, non costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni;
- **per il curriculum scientifico-professionale:** svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando: **fino a 30 punti**;
- **per la produttività scientifica:** quantità e qualità delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica o di dottorato: **fino a 20 punti**;
- **per le due lettere di referenza:** **fino a 30 punti**.

Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dai candidati nelle singole prove.

Per l'inserimento nella graduatoria, i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra il candidato immediatamente successivo nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

I titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.

Art. 6 – Diritti e doveri

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dal Responsabile Scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi del Responsabile Scientifico della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista

Le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono:

1. Alla conclusione del primo anno di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.
2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.
3. L'Assegnista, alla conclusione dell'assegno, deve presentare al Direttore della Struttura di riferimento una relazione finale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e sui risultati

raggiunti. Tale relazione, accompagnata dai pareri del Responsabile della ricerca e del Direttore della struttura verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

Art. 10 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Gianluigi Baldo.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

I dati personali dei concorrenti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai soli fini della presente procedura e dell'eventuale costituzione del rapporto di lavoro e saranno conservati dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, per il periodo strettamente necessario per l'utilizzo dei dati stessi nell'ambito del procedimento amministrativo correlato.

Il conferimento e la raccolta dei dati è obbligatoria per l'istruzione del procedimento di selezione e, qualora si tratti di dati sensibili, è effettuata ai sensi della Legge 68/1999 e della Legge 104/1992. Il conferimento dei dati indicati nel bando è obbligatorio e necessario ai fini della valutazione dei requisiti di ammissione, pena l'esclusione dalla selezione.

I dati contenuti e raccolti nell'ambito del presente procedimento amministrativo potranno essere comunicati agli altri servizi dell'Università di Padova e ad altri soggetti nella quantità e nei limiti strettamente necessari ad assolvere le finalità di loro competenza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di regolamenti.

Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, compreso il diritto di accesso ai dati.

Il Titolare del trattamento dei dati è il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università degli Studi di Padova.

Padova, 02/11/2017

Il Direttore del Dipartimento di Scienze
Storiche, Geografiche e dell'Antichità

